

[salamandre ad Aosta. Cento persone in strada](#)

[Iorsetta Morena](#)

[un baby bisonte, ma ne provocano la morte](#)

[cani: la squadra di detective che dà la caccia](#)

[cancella il 10 per cento del gorilla di pianura](#)

Giornata mondiale degli uccelli migratori, 25 milioni catturati o uccisi nel Mediterraneo



GIULIO GELUARDI

10/05/2016

Il popolo migratore. **Le loro bussole sono il sole, le stelle e misteriose linee magnetiche, per noi umani invisibili, intangibili ma soprattutto incomprensibili, che solcano il globo da Nord a Sud e da Est a Ovest come un'enorme ed eterea griglia.** Affrontano deserti aridi e incandescenti costellati di dune gialle come l'oro e superano altissime catene montuose coperte di neve e ghiaccio brillante. Si battono contro gelidi e impetuosi venti di alta quota e devono difendersi dalle piogge torrenziali e dalle grandine. Molti non ce la fanno e perdono la vita nel tentativo di portare a termine l'impresa. Ma molti altri, come i loro antenati da migliaia di anni, raggiungono l'obiettivo. Che non è da poco: il premio è il perpetuarsi della vita. **Sono decine di milioni gli uccelli che in ogni parte dell'emisfero boreale, dall'America all'Europa, passando da molte regioni asiatiche e dall'Africa, affrontano il viaggio più importante della loro esistenza: quello della migrazione.**

Con la primavera gli esseri alati (ma non soltanto loro, la migrazione riguarda anche svariati mammiferi acquatici) avvertono questo irresistibile impulso ancestrale che li spinge a compiere tragitti intercontinentali di migliaia di chilometri, come aerei di linea. Le specie sono moltissime, dai falchi alle anatre, dalle rondini alle cicogne e le gru. Senza contare le migrazioni «interne» cioè di territori attigui come coste e montagne, come quella del pettirosso. Migrazioni che, però, nel tempo, si sono rarefatte e ogni anno vengono affidate a un numero sempre più esiguo di esemplari. **Un esempio su tutti è quello delle rondini, l'esempio di migratrici per antonomasia, il cui flusso si è ridotto di oltre il 40 per cento. Un'emorragia che continua e coinvolge più specie ogni primavera.** Le ragioni sono da ricercare innanzitutto nelle mutate condizioni climatiche che disorientano e confondono i ritmi biologici degli animali. Ma anche nell'inquinamento ambientale e nella devastante deforestazione. E purtroppo non basta. L'uomo, largamente e irresponsabilmente causa dei disastri che rischiano di annientare il suo stesso genere, va anche oltre. E al popolo migratore, già decimato, impone una pena ulteriore: quella della caccia indiscriminata e illegale soprattutto nel Mediterraneo.

IL MEDITERRANEO È DIVENTATO UNA TRAPPOLA MORTALE

E' un assedio, un assedio fatto da reti invisibili lunghe decine di chilometri piazzate sulle coste e sulle isole, da migliaia di richiami elettronici nascosti tra gli scogli e la vegetazione, da tonnellate di vischio verde sugli alberi, sulle pietre accanto a pozze d'acqua e ai fiumi, persino sui tetti delle case. E ancora: da trappole a scatto, arcaiche ma efficacissime, tra i rami; eserciti di carabine, archi e balestre persino nelle oasi del Sahara che ferma le sue dune soltanto di fronte alle onde del Mare Nostrum. **Per gli uccelli migratori il grande e antichissimo bacino del Mediterraneo, via di passaggio obbligata da un continente all'altro per seguire i ritmi naturali di riproduzione, è diventata una trappola mortale senza uscita d'emergenza e senza speranza:** dalla penisola iberica al Medio Oriente, dalla costa dalmata fino a quelle turche passando attraverso Italia e Francia e le isole, è come se fosse stata stesa una cortina impenetrabile, letale ma soprattutto illegale sorretta da braconieri di ogni tipo che ogni anno porta allo sterminio di oltre 25 milioni di esemplari e che rende i cieli europei sempre più vuoti.

Il drammatico dato è stato raccolto dagli scienziati di BirdLife International (di cui la Lipu è rappresentante per l'Italia) nell'articolo *Preliminary assessment of the scope and scale of illegal killing and taking birds in the Mediterranean*, pubblicato di recente nella rivista scientifica Bird Conservation International e diffuso dalla Lipu oggi in occasione della Giornata Mondiale degli uccelli migratori. **Una pubblicazione che segue di appena qualche mese la drammatica inchiesta-denuncia fatta per il National Geographic dallo scrittore Jonathan Franzen che ha portato alla chiusura totale della caccia per due anni in Albania dove l'avifauna era stata ridotta del 90 per cento.**

I dati del report di BirdLife rivelano una realtà spaventosa, una vera e propria minaccia per la biodiversità. **L'80% delle uccisioni stimate (pari a 20 milioni di uccelli) si concentrano in 10 Paesi. Al primo posto l'Egitto (5,7 milioni)** lungo le cui coste sono stese decine di chilometri di reti che catturano i migratori e qualsiasi cosa voli grazie ai richiami elettronici peraltro fabbricati in Italia. Segue il Bel Paese, sempre meno bello, con 5,6 milioni in media di uccelli uccisi (il numero è compreso tra un minimo di 3,4 e una massimo di 8,4 milioni), poi Siria (3,9), Libano (2,6), Cipro (2,3). Chiudono la classifica delle top ten la Grecia (700mila uccelli uccisi ogni anno), la Francia, la Croazia e la Libia (500mila ciascuno), l'Albania (300mila), nonostante lo stop alla caccia imposto dal ministero dell'Ambiente (anche per le stragi di animali che venivano fatte dai cacciatori italiani in trasferta in quel Paese).

LE VITTIME

Tra le vittime più frequenti dell'illegal killing nel Mediterraneo compaiono il fringuello (2,9 milioni di esemplari uccisi ogni anno), la capinera (1,8 milioni), la quaglia (1,6 milioni) e il tordo bottaccio (1,2 milioni), oltre a specie classificate come «vulnerabili» dalla Lista rossa come il chiurlo maggiore. In Spagna e in Italia tra le specie minacciate vittime della caccia illegale ci sono il capovaccaio e il nibbio reale, oltre che l'aquila imperiale spagnola (in Spagna) e l'anatra marmorizzata (in Italia). Parlando di singole aree, la peggiore per illegal killing risulta essere Famagosta, a Cipro (690mila uccelli uccisi), mentre Malta che fa parte dell'Unione europea, presenta il maggior numero di uccisioni per chilometro quadrato nella pressochè totale indifferenza delle istituzioni.

L'ITALIA

Nemmeno l'Italia scherza. Seconda solo all'Egitto (nelle cui oasi proprio a ridosso della costa si nascondono i cacciatori in attesa di quei pochi volatili che riescono a superare le reti sulla costa), **il nostro Paese presenta dati drammatici:** stragi di fringuelli (tra i due e i tre milioni), pispole (500/900mila esemplari), pettirossi (300/600mila), frosoni (200mila/1 milione) e storni (100/500mila). Le specie minacciate di estinzione e più colpite dalla caccia illegale in Italia sono l'anatra marmorizzata, da 1 a 5 esemplari colpiti (pari 50% della popolazione nidificante), il nibbio reale, da 50 a 150 esemplari coinvolti (pari al 30% della popolazione nidificante) e il capovaccaio, tra 1 e 5 esemplari colpiti (20% popolazione nidificante).

«I dati mostrano la terribile entità del fenomeno illegal killing nel Mediterraneo - dice Patricia Zurita, direttore generale BirdLife International - **Le popolazioni di alcune specie un tempo abbondanti in Europa sono ora in declino, con numeri persino in caduta libera.** «Gli uccelli selvatici, un immenso patrimonio di tutti e che non conosce confini nazionali o internazionali - aggiunge Claudio Celada, direttore Conservazione natura Lipu-BirdLife Italia - si meritano rotte migratorie, più sicure. Chiediamo dunque che l'Europa e l'Italia, quest'ultima in particolare con un Piano antibraconaggio nazionale e un inasprimento delle norme, incrementino gli sforzi per la conservazione e la condanna delle illegalità». Prima che sia troppo tardi.



Alcuni diritti riservati.

*****AVVISO AI LETTORI*****

Segui le news di LaZampa.it su [Twitter \(clicca qui\)](#) e su [Facebook \(clicca qui\)](#)

2 commenti

Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Matteo Zucchet · Ragioneria
Gran bastardi i cacciatori, la vostra malattia mentale sarà pagata dai vostri stessi figli. Vi disprezzo, mi fate proprio schifo.

Attilio Lunardi · Lavora presso Maniscalco
Quanta ignoranza in materia venatoria(qualcuno direbbe capre capre) fringuelli , frosoni,pispole, storni,pettirossi, nessuna di queste specie è inserita fra le specie cacciabili in Italia. Esempio le rondini non sono mai state oggetto di caccia eppure sono in costante diminuzione, la cusa sono i cambiamenti ambientali chiusura di moltissime stalle e allevamenti fonte primarie di insetti alla base della loro alimentazione.Matteo ma cosa ne capisci tu che abiti dentro un palazzo di cemento, informati prima di

Facebook Comments Plugin



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER LA ZAMPA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

19/05/2016
Impara una lingua. in 4 settimane puoi imparare una lingua con questo metodo!

06/07/2015
I cieli d'Europa sempre più vuoti

17/05/2016
Ogni anno il braconaggio cancella il 10 per cento del gorilla di pianura

19/05/2016
Stimola la ricrescita. preveni la perdita dei capelli senza effetti collaterali

21/10/2015
Clima, a rischio la biodiversità delle Alpi. "Impatti gravi" su uccelli, foreste e nevi

22/03/2013
Benvenuti primavera: "Spring alive", tutti a rivedere rondini e cicogne

HOME



Morto Marco Pannella, aveva 86 anni
[Renzi: omaggio a un leone della libertà](#)
[Commento Una vergogna non farlo senatore a vita](#)
[Foto Il paladino dei diritti /](#)
[Video Le sue battaglie](#)

Precipita un aereo Egyptair partito da Parigi "Due virate, poi la picchiata" (Vide: La rotta)
[L'ipotesi di una bomba caricata in Eritrea Foto/](#)
[Video](#)
[La storia "Con mia moglie dovevo essere sul quel volo"](#)

ALBUM



SFONDI DESKTOP



IL LIBRO

I tori odiano il rosso. 10 false credenze sugli animali - G. Ciocca e A. Ventura
LUGI GRASSIA